

Il presente documento integra e aggiorna il contributo del Sindacato sul tema della tutela del personale operante nel settore del trasporto pubblico locale e ferroviario in relazione alle aggressioni subite nell'espletamento del servizio.

Stazioni, strade, capolinea, treni e mezzi pubblici di trasporto sono diventati ormai zone di degrado sociale, sul quale le lavoratrici e i lavoratori operano in un clima di costante tensione, aggravata dalle recenti ulteriori incombenze legate al controllo delle misure anti Covid e del green pass, esteso a tutto il trasporto pubblico locale dalle recenti disposizioni normative. Ricordiamo anche i recenti episodi di stupro a bordo del treno Saronno Varese.

Occorre il coinvolgimento del Ministero dell'Interno, delle Prefetture, di Aziende e della Conferenza delle Regioni per attuare un monitoraggio puntuale e continuo del fenomeno, anche utilizzando a tale scopo l'Osservatorio delle Politiche per il Tpl di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ampliandone le funzioni e attraverso tavoli istituiti ad hoc, che non si basi solo sulle denunce presentate e sulle risultanze dei Comitati Provinciali di gestione dell'ordine pubblico, ai quali tra l'altro, i rappresentanti dei lavoratori non partecipano, ma anche sulla percezione del rischio che ogni operatore ha nello svolgimento del proprio lavoro, che molto spesso risulta essere un dato attendibile per identificare la portata del fenomeno. Sono necessari provvedimenti che diano soluzioni al vergognoso fenomeno delle aggressioni subite dalle lavoratrici e lavoratori dei trasporti durante le loro attività.

Occorre il coinvolgimento del Ministero degli Interni per un piano straordinario sui controlli nel TPL, gomma/ferro e nel settore ferroviario. I lavoratori di Questi comparti devono essere tutelati poiché vittime quotidianamente di aggressioni durante il servizio, pertanto, il controllo delle mascherine FFP2 e dei green pass devono rientrare in un ambito di priorità nazionale delle forze dell'ordine. Non è possibile lasciare questo tipo di controlli agli autisti, verificatori o equipaggi dei treni.

A tal proposito, si propongono alle Istituzioni i seguenti punti:

- **Istituzione di un tavolo nazionale permanente che coinvolga i Ministeri competenti, i rappresentanti delle aziende ed i rappresentanti dei lavoratori, finalizzato alla sottoscrizione di un Protocollo operativo sulla prevenzione e sulla gestione delle situazioni di pericolo per gli operatori e per gli utenti della mobilità;**
- **Introduzione della DASPO per tutti i luoghi al quale il servizio pubblico si rivolge, dalle stazioni ai mezzi pubblici, sulla base di quanto già consolidato per il fenomeno stadi;**
- **Attivazione di tavoli prefettizi con la partecipazione di Parti sociali, aziende, enti locali che monitorano il fenomeno e individuino soluzioni efficaci per arginare il fenomeno aggressioni a lavoratori e utenti del trasporto pubblico;**
- **Revisione del DPR 753/80 concepito 40 anni fa, contestualmente all'introduzione di nuovi interventi legislativi atti a mitigare il fenomeno delle aggressioni;**
- **Riconoscimento dello status di ausiliari di PS a tutto il personale in front line;**
- **Promuovere un percorso legislativo finalizzato ad includere tutto il personale in front line nelle previsioni di cui all'art. 583 quater del Codice Penale in materia di lesioni gravi o gravissime, così come già previsto per il personale sanitario;**
- **Coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali nei Comitati provinciali di gestione dell'ordine pubblico (per la parte riguardante le aggressioni agli Operatori della mobilità) quali soggetti in**

grado di riportare la visione del fenomeno dal punto di vista delle lavoratrici e dei lavoratori e in grado di evidenziare luoghi e linee a maggior rischio;

- **Istituzione di un numero diretto di emergenza dedicato al personale e agli utenti;**
- **Presenziare tutti i luoghi ai quali il servizio pubblico si rivolge anche attraverso convenzioni da stipulare con le Aziende che espletano il servizio;**
- **Campagna di sensibilizzazione a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Istituzione di un tavolo permanente che preveda la presenza del Ministero degli Interni, Ministero Infrastrutture e dei Trasporti, Associazioni Datoriali, Organizzazioni sindacali, rappresentanti degli utenti.**

È inoltre indispensabile affrontare il fenomeno anche con il coinvolgimento diretto delle Associazioni Datoriali del settore e delle Aziende, alle quali proponiamo i seguenti punti:

- **Investimenti in infrastrutture e mezzi su videosorveglianza e protezione ambiente di lavoro, anche per quanto disposto dall'art. 18, comma 1 del DL N.81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii, rendendo obbligatori equipaggiamenti minimi nell'acquisto dei mezzi;**
- **Isolamento generale del posto guida degli operatori del tpl con cabine chiuse, da riconoscersi come luogo di lavoro, quale condizione necessaria per la messa in servizio delle vetture;**
- **Dotazione di sistemi di controllo accessi in stazioni/ingressi/autostazioni (come aeroporti);**
- **Sviluppare ed allargare l'utilizzo di App rivolta al personale di Bordo per tracciare la presenza a bordo di personale delle Forze dell'ordine;**
- **Per i treni: favorire la convenzione con la Polfer per garantire più presenza a bordo su alcune tratte/treni definiti a rischio aggressioni al personale e provare a trovare dei canali dedicati al personale ferroviario per ricorrere in maniera più celere alla chiamata di soccorsi.**
- **Costituirsi parte civile per evitare che le vittime di aggressioni possano avere ritorsioni di qualsiasi genere. Assistenza psicologica e legale.**
- **Formazione dedicata a tutto il personale che opera in front line per la gestione del conflitto e per la difesa personale.**
- **Emanazione di ordini di servizio ad hoc finalizzati alla protezione del personale.**
- **Istituzione di un programma di protezione aziendale che consenta la presenza e l'intervento di personale dedicato ed addestrato in situazioni di pericolo e da utilizzare come deterrente nelle zone a maggior rischio. Possibilità di avvalersi di specifiche convenzioni con strutture già esistenti.**
- **Bonifica del territorio, stazioni, capolinea, pensiline, attraverso la presenza di guardie giurate e unità cinofile come atto di prevenzione.**
- **Coinvolgimento delle strutture territoriali delle Organizzazioni sindacali (RSU-RSA-RLS) in tavoli permanenti Aziendali di monitoraggio e prevenzione.**